

San Donnino

LA FOCE DEL GUERRO

Uno dei luoghi di maggior interesse di questo tratto è il punto in cui il torrente Guerro si getta nel Panaro: attualmente l'attraversamento del corso d'acqua è un po' avventuroso, per cui occorre molta prudenza.

L'area comunque merita, sia per la presenza nelle vicinanze di un piccolo specchio d'acqua frequentato da numerosi anatidi (soprattutto germani), che per la disponibilità di un'area di sosta, comodamente raggiungibile anche in auto da Via Vignolese.

TRATTO SAN DONNINO-SPILAMBERTO

Dal ponte autostradale nei pressi di S. Donnino si risale il fiume sempre sulla riva sinistra in direzione sud (poi sud-est); ben presto si raggiunge il punto in cui il torrente Guerro sfocia nel Panaro e lo si guada in attesa della futura costruzione di un ponte per pedoni e ciclisti. Proseguendo si supera, prima, la strada di servizio di un frantoio, poi, una vecchia area di escavazioni, ora in fase di rinaturalizzazione. Il tratto termina al ponte di Spilamberto, alla quota di 72,8 m sul livello del mare, dopo un percorso di quasi 7 km.

San Cesario

GLI SCAVI ARCHEOLOGICI

Lungo il percorso, tra Spilamberto e S. Cesario, il fiume mostra un letto fortemente scavato dall'erosione. Qui il fenomeno erosivo ha favorito l'individuazione di ben 12 siti di interesse archeologico. Uno dei ritrovamenti più importanti è stato effettuato sulla riva destra ed ha portato alla luce un sepolcretoneolitico (28 tombe con corredo funerario). In località Villa Corticella, sulla riva sinistra, è stato scavato un pozzo di epoca romana, utilizzato probabilmente per scopi idrici fino all'Alto Medioevo. Sulla stessa riva sempre verso la fine degli anni Settanta è stato individuato un altro pozzo con funzione di deposito, risalente al VI secolo.

Spilamberto

TRATTO SPILAMBERTO-VIGNOLA

Dal ponte di Spilamberto ci si dirige verso Vignola, compiendo un tragitto di 7,82 km e superando una leggera pendenza che porta alla quota di 116,8 m sul livello del mare.

Il percorso è abbastanza agevole e ci introduce ad un paesaggio dominato dalla coltivazione del ciliegio. Poco dopo aver superato il cosiddetto treppo della ruzzola si intravede sulla destra il vecchio impianto di presa (ormai in disuso per l'abbassamento dell'alveo) del canale Diamante.

Si lascia quindi alle spalle il ponte ferroviario e si raggiunge rapidamente il ponte di Vignola.

Da qui, attraversato il fiume, un percorso alternativo sulla riva destra, di recente realizzazione, consente di raggiungere Doccia.

L'ELEFANTE DI SAVIGNANO

Nell'alveo del fiume, all'altezza della località Bocchirolo, a valle del ponte ferroviario, il Panaro ha portato alla luce strati argillosi poi rapidamente solcati ed erosi. Qui nel 1980 sono stati ritrovati notevoli resti fossili di un elefante, classificato poi come *Archidiskodon gromovi*.

Lo scheletro ricostruito del grande mammifero è ora esposto al Centro civico di Savignano.

IL TAPIRO DI VIGNOLA

L'asportazione delle argille e la costruzione della traversa a protezione del ponte di Vignola hanno messo in evidenza nel tratto immediatamente a valle strati argillosi ricchi di fossili.

Qui nel 1987 è stata eccezionalmente trovata la mandibola quasi completa di un tapiro: classificata come appartenente ad un giovane esemplare di *Tapirus arvernensis*, risalirebbe al *Pliocene medio*.

Altro ritrovamento eccezionale e recentissimo riguarda parti importanti dello scheletro di un mammifero marino, conosciuto approssimativamente come "balena di Vignola", in attesa dei risultati di un accurato studio scientifico.

Spilamberto

Mulino

Savignano s.P.

Percorso
Doccia
ponte
Muratori

Vignola

21

TRATTO VIGNOLA-MARANO

Dal parcheggio nei pressi del ponte di Vignola, tramite sottopasso, si risale la riva sinistra fiancheggiando l'area degli impianti sportivi del Centro Nuoto, poi si prosegue prima all'ombra di pioppi, salici ed ontani, quindi scendendo sul greto del fiume.

Dopo aver superato due traverse si raggiunge il ponte di Marano; a questo puntosi sono percorsi 4 km e 200 metri con un dislivello di 21 metri.

Questo tratto denominato Percorso Sole è stato il primo ad essere realizzato ed ha costituito il modello cui si è ispirato il progetto del Percorso Natura.

I TERRAZZI FLUVIALI

L'elemento più caratteristico di questo tratto (come del resto anche del tratto Vignola - Spilamberto) è dato dai terrazzi formati dal Panaro attraverso fasi successive di erosione di depositi e sedimenti precedenti. Particolarmente evidente è la scarpata che separa le terre in riva al fiume (Le Basse) dalla sommità del terrazzo su cui sorge gran parte degli insediamenti vignolesi (Le Alte).

Marano s.P.

Vignola

**Centro Nuoto
e parco fluviale**

**Percorso
Doccia
ponte
Muratori**

Percorso Sole

I MURAGLIONI ED IL RESTRINGIMENTO DELL'ALVEO

Accompagnano il percorso i muraglioni di calcestruzzo, costruiti negli anni Trenta per recuperare stabilmente nuove terre per la frutticoltura: essi hanno portato ad una forte riduzione della larghezza dell'alveo del fiume (quasi 400 m in meno nel vignolese, 280 nei pressi di Marano) con conseguente impossibilità delle acque di espandersi in occasione delle piene periodiche.

